

esportatori italiani, i quali hanno il dovere di pretendere, come fa il Cottonificio Poma, dai propri agenti, la conoscenza della nostra lingua, che è la lingua del nuovo Impero che nasce. Questo fatto che noi additiamo, intimamente compiaciuti del sentimento d'italianità di questa Ditta torinese, è un fatto altamente significativo della nuova Era Fascista.

Anche la maestranza dello Stabilimento è stata educata ai sentimenti patriottici e durante l'insensata occupazione delle fabbriche - occupazione tollerata e chiamata dall'allora Capo del Governo "semplice contravvenzione" dietro il contegno fermo dei Dirigenti della Ditta, che imposero lo sgombrò dello stabilimento, abbassarono la bandiera rossa e lavorarono continuamente e contenti di aver trovato dei dirigenti che, con il loro contegno fermo e deciso, li proteggevano dalle minacce dei più esaltati, che credevano instaurare sotto il nostro bel cielo d'Italia il nefando governo bolscevico.

Anche questo episodio sta per ricordare quanto valga l'opera di patriottismo svolta dai dirigenti della Ditta, i quali possono contare sulla fedeltà

della maestranza, che sa di non essere sfruttata, ma di essere assistita, aiutata e diretta per creare quella ricchezza che non è patrimonio privato, ma è ricchezza nazionale.

Molte cose resterebbero ancora da dire su questa Ditta che in mezzo secolo di vita ha creato un organismo potente, ma cosa vale fermarsi alle opere del passato quando il presente e l'avvenire si presentano radiosi e forieri di più alte conquiste, di più duri sacrifici e di più belle e combattute vittorie.

Il programma e la ragione di vita si possono compendiare in una sola magnifica parola: *lavorare*, lavorare sempre e continuamente, tutto il resto non è che una vana retorica.

Il Cottonificio Anselmo Poma & C. è un vanto nostro, della nostra bella Torino, e da esso noi attendiamo altre migliori affermazioni e ricchezza della nostra Patria.

Al Cottonificio Anselmo Poma e C., da queste pagine di valorizzazione delle industrie piemontesi, giunga il nostro augurio di migliori fortune.

E il nostro voto dichiariamo non andrà fallito.

GINO GASTALDI

